

ECN MILANO
28 09 1991



NON CI FARETE
TACERE MAI

KONTENUTI

- 1** CONVEGNO
CONVOCAZIONE GIORNATE DI LOTTA CONTRO LE COLOMBIANE
GENOVA 12 E 13 OTTOBRE 1991
- 2** GE240991
Genova, 22/09/91
CONTRO LE COLOMBIANE
- 3** MI220991
COORDINAMENTO NAZIONALE CONTRO LE COLOMBIANE
- 4** INKAYEN
"UN PASSO INDIETRO PER FARNE DUE IN AVANTI"
CAYENNOGESTITA
- 5** NA910923
Napoli, 18/09/91
COORDINAMENTO UNITARIO DEI MOVIMENTI DI LOTTA
- 6** NA910926
Napoli, 26/09/91
COMUNICATO DIFESA DEL C.S. OFFICINA 99
- 7** VOLBASS
Bassano del Grappa
NAZI-SKINS & SBIRRI
- 8** RO910913
Roma, 13/09/91
NO ALLA NATO
COORDINAMENTO NAZIONALE ANTIMPERIALISTA ANTINUCLEARE
- 9** RO910914
Roma, 14/09/91
CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI DI ROMA
- 10** RO910915
Roma, 15/09/91
COMUNICATO STAMPA - ASSOCIAZIONE "MOSAICO" - OCCUPANTI S.TOMMASO D'AQUINO
- 11** RO910917
Roma, 17/09/91
COMUNICATO STAMPA ASSOCIAZIONE "MOSAICO"
- 12** RM910922
Roma, 22/09/91
COMUNICATO STAMPA - CASA DEI DIRITTI SOCIALI
- 13** RM910924
Roma, 24/09/91
COMUNICATO STAMPA - CONTINUA LA LOTTA PER UN TRASPORTO MIGLIORE
GLI ABITANTI DI CENTOCELLE E ALESSANDRINO
- 14** RM910925
Roma, 24/09/91
COMUNICATO - ASSEMBLEA CITTADINA DEI CENTRI SOCIALI DI ROMA
- 15** RM910925.1
Roma, 25/09/91
COMUNICATO STAMPA "COORDINAMENTO SENZA FRONTIERE"

16 PA910914
Palermo, 14/09/91
NO NATO - I COMPAGNI DI PALERMO

17 GE910918
Genova, 18/09/91
PERQUISIZIONI

18 BUBU7
Firenze, 14/09/91
COLLETTIVO BU BU 7TTE

19 FI1409
Firenze, 14/09/91
IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

20 CS910917
Cosenza, 17/09/91
COMUNICATO STAMPA - COORDINAMENTO NAZIONALE ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA

21 SIMONE
DURA CONDANNA PER IL COMPAGNO SIMONE

22 B0260991
Bologna, 26/09/91
LIBERTA' PER ALFREDO COSPITO

23 CELETE2
Padova
COMUNICATO STAMPA - LIBERTA' PER CELESTE E ROBERTO
COMITATO INQUILINI DI PADOVA E PROVINCIA

24 CELECOM
Padova, 12/09/91
COMUNICATO - LIBERTA' PER CELESTE E ROBERTO
COBAS SCUOLA

25 TSDC
Londra, 26/09/91
COMUNICATO DEL TRAFALGAR SQUARE DEFENDANT'S CAMPAIGN

26 GERMRAZZ
Berlino, 22/09/91
COMUNICATO STAMPA DEI PARTECIPANTI ALL'AZIONE DI DOMENICA SETTEMBRE 1991
GRUPPI AUTONOMI BERLINESI

27 OLYMPIA1
Berlino
INIZIATIVE DI LOTTA CONTRO "OLYMPIA 2000" A BERLINO

28 MUMIA
U.S.A.
FERMIAMO IL LINCIAGGIO LEGALE DI MUMIA ABU-JAMAL

29 MIRLAMBR
Cile
SI SCOPRONO GLI ORRORI DELLA DITTATURA MILITARE

30 PAL0917
Palestina, 17/09/91
NOTIZIE DAI TERRITORI OCCUPATI DAL 13/9 AL 17/9

31 PAL19-9
Palestina, 19/09/91
NOTIZIE DAI TERRITORI OCCUPATI

GIORNALE TELEMATICO

=====

ESPERIMENTO DI GIORNALE TELEMATICO

=====

E' stata aperta l'area [18] Giornale Telematico dedicata all'upload di articoli da tutte le situazioni per il giornale telematico nazionale a cura dell'E.C.N.

Si tratta di un esperimento in attesa di poter contare sull'attivazione di piu' nodi in tutta Italia con le funzioni interattive in rete.

DA OGGI AL 1 OTTOBRE QUEST'AREA SARA' A DISPOSIZIONE DI CHI VUOLE SCRIVERE SUL GIORNALE.

DAL 2 AL 7 OTTOBRE OGNI SITUAZIONE AVRA' IL TEMPO DI EDITARLO, OVVERO DI STAMPARLO, FARNE BOLLETTINI, MANIFESTI, SCRIVERLO SUI MURI, LEGGERLO PER RADIO ecc.

Invitiamo tutti a scrivere articoli non solo di riporto di notizie ma con dibattito politico DEL/NEL Movimento.

LA TESTATA E' UNICA PER TUTTI ED E' QUELLA DELL'ECN DI OGNI SITUAZIONE.

Dalla Redazione dell'ECN

Press ENTER to continue

1, CONVEGNO**CONVOCAZIONE GIORNATE DI LOTTA CONTRO LE COLOMBIANE
GENOVA 12 E 13 OTTOBRE 1991**

La ricorrenza del cinquecentenario della scoperta dell'America, viene a porsi in questo 1991 come data ricca di echi e di valenze simboliche. Nell'anno che ha visto dispiegarsi l'uso della forza come metodo di provvisoria regolazione dei conflitti nord-sud, e l'emergere confuso di un "nuovo ordine mondiale", la celebrazione assume sempre di più il connotato generale di un'esaltazione dell'ineluttabilità e delle magnifiche e progressive sorti del capitalismo.

Quanto diversa sia la situazione reale, lo attestano tanto le disperate condizioni in cui versa buona parte dell'umanità, quanto lo spaventoso prezzo in vita e sofferenza che questo tipo di sviluppo ha richiesto per affermarsi come modello planetario. Nei confronti dei paesi che furono "scoperti", rimane da colmare un debito enorme, civiltà millenarie spazzate via, secoli di sfruttamento, di regimi prima schiavistici e coloniali, poi ferocemente dittatoriali, per giungere all'attuale miseria endemica ed inestirpabile.

Oggi questi rapporti, già storicamente strutturatisi come dipendenza e assoggettamento, prendono la forma del dominio incontrastato delle economie dei paesi ricchi in una realtà di integrazione mondiale del mercato. L'arroganza della ricchezza si spinge fino ad erigere barriere protezionistiche, difese militari e politiche cercando di circoscrivere i confini del benessere, di tenere fuori dal ristretto mondo del privilegio e dell'abbondanza i reietti del pianeta, che hanno trovato nella migrazione l'ultima possibilità di sfuggire ad una condizione di vita estrema.

Un'attenta selezione di questi flussi migratori è inoltre all'origine di una nuova divisione internazionale del lavoro e delle sue gerarchie.

A Genova il cinquecentenario è l'occasione per cercare di attirare rimesse di denaro pubblico su una città travagliata da problemi sociali enormi, la Napoli del Nord come disoccupazione, il pretesto per condurre ancora una volta operazioni speculative sul già devastato tessuto della città antica, creando un vortice di denaro che non sfiora la città reale. Nell'economia di una città che si riavvolge su se stessa la celebrazione non introduce trasformazioni di qualche rilievo, limitandosi ad operazioni di facciata, che lasciano immutata una situazione di lento spegnimento e di pauroso decadimento della qualità della vita urbana. Dopo il "Mondiale", un ulteriore momento spettacolare che riattiva circuiti di accumulazione e profitto, a vantaggio di pochi padroni della città.

Per queste ragioni lanciamo l'idea della creazione di una struttura cittadina aperta che sappia proporre momenti di lotta contro le Colomiane, nella prospettiva della costruzione di nuovi percorsi di opposizione sociale. Come primo incontro diamo appuntamento all'assemblea cittadina che si terra' l'11 ottobre '91, che avra' inoltre il compito di preparare le due giornate nazionali di lotta promosse dal movimento antagonista contro le celebrazioni colombiane il 12 e il 13 ottobre. A queste giornate e' prevista la partecipazione di delegazioni di compagni/e stranieri. Il 12/10, in concomitanza delle manifestazioni ufficiali sono previste iniziative di piazza.

Durante le giornate del 12 e 13 si svolgera' un seminario articolato in commissioni di lavoro che affronteranno i temi delle modifiche che stanno investendo la forma-metropoli e del "nuovo ordine mondiale" nelle sue forme di articolazione del dominio, forme che passano attraverso la presenza delle multinazionali nordamericane ed europee nei paesi del terzo e quarto mondo; il narcotraffico, sia nella sua stessa gestione che nella sua qualita' di veicolo di penetrazione dell'imperialismo americano sotto improbabili vesti di moralizzatore e paladino della lotta alla droga; il problema del debito estero dei paesi depredati, nonche' i fittizi dibattiti sull'annullamento dello stesso da parte dell'internazionalismo di maniera; le biotecnologie come studio di nuove forme di controllo, sperimentazione genetica su cavie umane, di utilizzo di nuovi contraccettivi e di sterilizzazione di massa delle donne, ad esclusivo vantaggio del potere politico e delle multinazionali chimiche e farmaceutiche.

Nelle due giornate verranno quindi affrontate le tematiche dell'internazionalismo e della solidarieta', dei movimenti di liberazione.

ordine del giorno del seminario internazionale:
commissione NUOVO ORDINE MONDIALE

1. Debito estero.
2. Partecipazione delle multinazionali europee in America-Latina, in Medio-Oriente.
3. Narcotraffico.
4. Biotecnologie.

commissione INTERNAZIONALISMO E SOLIDARIETA'

1. Diritti umani.
2. Lotte di Liberazione.

commissione RISTRUTTURAZIONE DELLE METROPOLI.

Tutte le situazioni di compagni/e sono invitati a partecipare alle due giornate di lotta contro le colomiane in maniera attiva, portando dibattito, materiali ed esperienze di lotta.

Per adesioni telefonare al:
centro di documentazione e comunicazione antagonista
16125 via s.croce 10 ge tel. 010/2470982

Genova, 22/09/91

CONTRO LE COLOMBIANE

Domenica 22/9 si e' svolta la riunione regionale ligure sulla campagna di lotta contro le celebrazioni colombiane:

Hanno partecipato alla riunione i centri sociali e i centri di documentazione liguri, oltre a studenti, intellettuali e cobas scuola.

Dopo un'introduzione generale sui contenuti della campagna e del convegno che si terra' a Genova l'11/12/13 ottobre si sono decise le seguenti scadenze:

- 28/9 manifestazione regionale a Imperia contro la regata delle vele d'epoca che conclude la settimana di celebrazioni colombiane nell'Imperiese sponsorizzate dall'Ente Colombo etc.
- 2/10 controcorteo alla manifestazione antizingari e contro la presenza di tutti gli extracomunitari in citta', organizzata a Genova dalla Lega-Nord e dal MSI a Piazza De Ferrari alle 17:00.
- 5/10 blocco e presidio ai cantieri COGEFAR a Genova situati nel porto antico (EXPO'). conferenza stampa di presentazione del convegno a Genova.
- Nella settimana precedente il convegno si terra' una assemblea cittadina a La Spezia di presentazione della campagna contro le colombiane.

COORDINAMENTO NAZIONALE CONTRO LE COLOMBIANE

Il 22 settembre si e' svolto a Milano il Coordinamento Nazionale contro le colombiane, ribadendo la necessita' di riproporre su questa scadenza una serie di iniziative che vadano al di la' dell'internazionalismo di facciata e che ripropongano in maniera forte lo sviluppo di progettualita', dibattito ed azione diretta sulle tematiche contro il nuovo ordine mondiale per la costruzione di un movimento reale internazionale.

Ha deciso di sviluppare e costruire la scadenza del 12 e 13 a Genova con una serie di iniziative che fungano da cinghia di trasmissione e di esemplificazione sul terreno dell'iniziativa politica che interagisca con i movimenti di liberazione e con le realta' europee gia' presenti a Venezia.

Scadenze decise:

- 4 ottobre: Blocco dei cantieri COGEFAR ad Imperia
- 5 ottobre: Blocco dei cantieri COGEFAR a Genova
- 5 ottobre: Blocco dei cantieri COGEFAR a Firenze.

Verra' in Italia dal 3 al 22 ottobre un sindacalista salvadoregno segretario del SOICSCES (sindacato delle costruzioni salvadoregne) e sono previsti i seguenti interventi:

- 4 ottobre: Imperia
- 5 ottobre: Milano
- 6 ottobre: Bergamo
- 7 ottobre: Bologna
- 8 ottobre: Firenze
- 9/10 ottobre: Padova
- 11/12/13 ottobre: Genova

Le situazioni che sono interessate a sviluppare iniziative con la sua presenza contattino il Centro Autogestito Garibaldi di Milano - Fax 40074656.

GENOVA 11/12/13 OTTOBRE

- 11 ottobre: assemblea cittadina con presenza nazionale.
- 12 ottobre: Manifestazione nazionale le cui modalita' verranno comunicate al Coordinamento nazionale del 6 ottobre a Roma.
- 13 ottobre: Seminario nazionale con il seguente ordine del giorno:

A. NUOVO ORDINE MONDIALE

1. Debito estero.
2. Partecipazione delle multinazionali europee in America Latina.
3. Nuove forme di dominazione.
4. Narcotraffico - Nuova forma di penetrazione.
5. Biotecnologie.

B. INTERNAZIONALISMO E SOLIDARIETA'

1. Diritti umani (Porto Rico, Argentina, Peru', Cile, Salvador, ecc.)
2. Lotte di liberazione.

C. RISTRUTTURAZIONE DELLE METROPOLI.

4 INKAYEN

"UN PASSO INDIETRO PER FARNE DUE IN AVANTI" CAYENNOUOGESTITA

Vogliamo intervenire, come CAYENNOUOGESTITA in quello che dovrebbe essere un dibattito collettivo di analisi critica. Ma anche di ricomposizione interattiva fra i diversi soggetti che riconoscono all'INK (Isola Nel Kantiere) di essere stata, non solo un centro sociale Occupato, ma anche un laboratorio controculturale che ha i n f o r m a t o creativamente, con pratiche innovative, l'agire antagonista, valorizzando così tutto il movimento.

La Cayennoutogestita ha sempre avuto un rapporto di fratellenza con l'INK, anche nelle differenze che ci sono e permangono, differenze nel modo di intendere e fare "politica"

Eppure non riusciamo a comprendere come alcuni compagni a u t o n o m i , quindi in teoria a noi più affini, si mettano a rivoltare il coltello nella piaga (criminalizzazione-sgombero) con una presunzione di sapere -quando e come ci vuole- e poi, suavia, fuori tempo e in modo sbagliato.

Il dibattito sulle forme dell'autodifesa degli spazi di libertà è complesso; prima di tutto perché deve incontrarsi con l'autonomia dei soggetti reali che incarnano quella determinata esperienza singolare e collettiva (come l'INK per esempio).

O vogliamo negare il diritto alla differenza proprio mentre lottiamo contro il razzismo e per comunità sociali non integrate, multirazziali e multietniche?

Di conseguenza non è che la resistenza sia sempre nell'ordine del possibile; gli eroi poi sono una truffa. Ed anche la dislocazione dell'agire antagonista, per aprire nuovi spazi di libera socializzazione, fuori e contro il comando di capitale, presuppone tempi e modi che vanno calibrati, prima di tutto a partire da un dibattito collettivo ampio che si svolga in tempo reale. Cioè dire, nel caso dell'INK in tempo utile, subito dopo le prime minacce di sgombero, un bel -tot- di mesi fa'.

E poi dire questo significa articolare socialmente forme organizzative capaci di far interagire la diversità ricca delle diverse componenti di soggettivizzazione.

Significa creare organizzare contropotere ma in termini sociali, muovendosi a delta non ad estuario. Non vuol dire cari compagni ricondurre a sintesi politica onnicomprensiva la complessità dell'agire sociale antagonista.

Perche' e' invece nella diversita' della composizione sociale di classe, che la ricchezza e la potenza sovversiva della cooperazione produttiva tendenzialmente separata comunica informando l'agire politico diretto, riconducendolo alla sua funzione generale che e' quella di essere forma, strumento, e non sostanza dei processi di liberazione: che e' la vita tutta!

A livello di sussunzione reale la sintesi politica o e' portatrice dell'interazione fra teoria e pratica dell'antagonismo sociale e allora rimane una delle sintesi fondamentali, perche' sa formare soggettivita' capaci di muoversi con-senso decostruzionista, oppure e' rottura di questa interdipendenza tra teoria e pratica e allora e' ideologia -esterna- (ML) quando non volontarismo giacobino.

VA ANCHE DETTO CHE LA RISPOSTA AL DOCUMENTO "L'ORDINE REGNA A BOLOGNA" DEI FRATELLI DELL'INK E' SPECULARE ALLO STESSO, E QUINDI NON FA CHE ALIMENTARE LA POLEMICA.

VI INVITIAMO QUINDI NEL TEMPO IN CUI SI ABBATTONO LE STATUE DI L E N I N A RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO RIFLETTENDO SU QUESTA FRASE:

" UN PASSO INDIETRO PER FARNE DUE AVANTI "

C A Y E N N O U T O G E S T I T A

10 settembre UnoNoveNoveUno.

5 NA910923

Napoli, 18/09/91

COORDINAMENTO UNITARIO DEI MOVIMENTI DI LOTTA

Torna in piazza il COORDINAMENTO UNITARIO DEI MOVIMENTI DI LOTTA (disoccupati, senzateetto, occupanti di case, C.S.O.A. officina 99, collettivi universitari, movimento ex articolo 23), obiettivo: alcune sedi di organi d' informazione.

Alle 17.00 circa 500 proletari hanno effettuato un blocco stradale davanti alla sede del quotidiano "Il Mattino", paralizzando per circa due ore il traffico. Subito dopo e' stato formato un corteo che ha attraversato la zona borghese di "Chiaia" per giungere alla sede locale de "La Repubblica" dove e' stato effettuato un secondo sit-in.

Motivo della dimostrazione, la campagna intimidatoria che la stampa napoletana ha messo in piedi da tempo, appoggiando le farneticanti decisioni del "superprefetto" Umberto Improta, che pretende di vietare il centro cittadino ai cortei. Esiste a Napoli una diffusa situazione di emergenza sociale, con migliaia di senza tetto e disoccupati, ora si vorrebbe anche impedire di manifestare contro la propria condizione. Questo e' il modo con cui le istituzioni rispondono ai bisogni dei proletari, mentre i partiti preparano l'ennesima abbuffata con il progetto "neo Napoli" del ministro bustarella Cirino Pomicino. In tutto questo gli organi di informazione rappresentano un criminale strumento di consenso, capace di "oscurare" le iniziative del coordinamento o di farle passare per turbamenti dell'ordine pubblico e intralcio alla circolazione...a Napoli...

Venerdi 20 Settembre nuovo corteo indetto dal coordinamento.

ECN NAPOLI

6 NA910926

Napoli, 26/9 /91

COMUNICATO DIFESA DEL C.S. OFFICINA 99

6

IL COORDINAMENTO UNITARIO DEI MOVIMENTI DI LOTTA ha deciso di assumere collettivamente la difesa del CENTRO SOCIALE OFFICINA 99, minacciato di sgombero. La riunione del 25 settembre ha deciso, in questa fase, la centralita' della "VERTENZA OFFICINA" data la concretezza della minaccia di sgombero e in considerazione, soprattutto, della valenza generale, del dato di "tenuta" complessiva per tutti i movimenti proletari in citta', che la difesa di OFFICINA rappresenta.

L'attacco al centro sociale, diventa un "banco di prova" sul quale il coord. misurera' la qualita' del proprio intervento: lo sgombero, oggettivamente, diventa un attacco ad un "anello debole" della catena politica del Coord. ed in base alla reazione di quest'ultimo si misureranno in futuro, per i successivi attacchi, le controparti politiche e poliziesche.

SABATO ASSEMBLEA CITTADINA AL CENTRO SOCIALE DI TUTTI I MOVIMENTI (disoccupati Napoli e Acerra, occupanti case Napoli ed Acerra, coll. Universitari) PER LA DIFESA DELL'OFFICINA.

LUNEDI' CORTEO CITTADINO DEL COORDINAMENTO UNITARIO.

GRUPPO ECN NAPOLI

7 VOLBASS

Bassano del Grappa
NAZI-SKINS & SBIRRI

I fatti: domenica 15 settembre due compagni di Bassano venivano picchiati da un gruppo di skin-heads sotto gli occhi della polizia, mentre passavano nelle vicinanze di un un bar ritrovo di questi squallidi individui. Questo grave episodio, che vedeva l'immediata risposta dei compagni con una ronda nella serata stessa, segue ad una serie di provocazioni attuate in questa zona dai nazi-skin che nell'ultimo periodo hanno promosso a livello nazionale proprio a Bassano (localita' Romano d'Ezzelino) un raduno.

Riportiamo di seguito il comunicato emesso dai compagni di Bassano e il volantino distribuito sabato 21 settembre durante un'iniziativa di presidio nella zona normalmente frequentata da questi squadristi.

COMUNICATO STAMPA

L'aggressione di 2 compagni, avvenuta sabato notte, non e' come i giornali cercano di far apparire, una scontata rissa tra opposte fazioni politiche. Un pestaggio a freddo di due persone colpevoli solamente di frequentare una determinata area si inserisce perfettamente nel tentativo di chiudere ogni agibilita', anche minima, a non e' perfettamente compatibile. Non a caso dunque la stampa locale tralascia di menzionare che gli skins erano provvisti di coltelli e tirapugni e che nel raduno avvenuto due settimane fa a San giacomo tra di loro provavano tecniche di aggressione e offesa.

I nazi-skin assumono quindi il ruolo di polizia informale contro chiunque si rifiuti o non possa integrarsi perfettamente nel sistema: immigrati, meridionali, handicappati sono dunque altrettanti obiettivi.

Dopo i pestaggi e gli sgomberi di case e centri sociali arrivano i pestaggi fascisti.

A riprova di questa continuita' denunciemo il fatto che una volante passata in Via Gamba subito dopo l'aggressione dei 2 compagni si e' rifiutata di procedere all'identificazione della squadra che faceva ritorno alla base.

Contro questa logica e per ribadire il nostro diritto a spazi sociali e politici in questa citta' e' indetta per mercoledi' 18 un'assemblea pubblica.

COMPAGNI DEL MOVIMENTO BASSANO

CONTRO I NUOVI FASCISTI E CHI LI FINANZIA
CONQUISTIAMO CON LA LOTTA NUOVI SPAZI DI LIBERTA'
DIFENDIAMO L'AGIBILITA' POLITICA NEI NOSTRI TERRITORI

In questi ultimi tempi anche in Italia, come da tempo in tutta Europa, assistiamo al rinascere di organizzazioni neofasciste e neonaziste (come il Fronte Nazionale di Freda), si moltiplicano gli attacchi delle squadacce paramilitari nazi-skins contro compagni, immigrati, etc.. Nello stesso tempo vengono sgomberati centri sociali, colpite con la repressione più brutale le lotte dei giovani, operai, lavoratori, e la "misteriosa" (ma non tanto) Falange Armata semina il terrore sociale. Impossibile non cogliere il "filo nero" che lega tutti questi eventi.

Il "nuovo stato" della cosiddetta seconda repubblica si fonda sull'annientamento totale, utilizzando tutti i mezzi e strumenti a disposizione, di ogni forma di libertà, indipendenza, autodeterminazione degli operai e proletari. Chiudendo con le ruspe delle immobiliari e con il fuoco dei fascisti ogni spazio libero di aggregazione sociale, ogni possibilità di costruire una cultura diversa, di liberazione, di uguaglianza, è proprio questo stato, questo ordine che, dall'alto del palazzo, fonda una cultura sociale reazionaria, basata sui privilegi, le gerarchie, l'emarginazione e l'odio contro tutto ciò che è diverso, non omologabile, incompatibile.

E' PROPRIO QUESTO STATO E LE SUE ISTITUZIONI AD APRIRE SPAZI, A LEGITTIMARE IL NUOVO SQUADRISMO RAZZISTA E FASCISTA! Non è un caso se vengono tranquillamente concessi luoghi per raduni di nazi-skins, come a Romano d'Ezzelino e prossimamente a Vicenza.

Non è un caso se, evidentemente, questi raduni della nuova destra trovano finanziamenti e vedono il riciclarsi all'interno di queste bande nere di vecchi e noti fascisti.

In questo contesto si moltiplicano gli attacchi ai compagni, come qualche giorno fa a Bassano, o disgustosi episodi di razzismo e di violenza contro immigrati, come nel caso dell'arabo "impalato" nei dintorni di Vicenza, oppure il barbaro assassinio dei due operai senegalesi a Rimini.

Questo "nuovo ordine" e lo stato dei padroni si definiscono oggi sullo smisurato aumento del tasso di violenza, terrore contro i proletari, cercando di distruggere ogni forma di solidarietà ed identità di classe, scatenando una micidiale "guerra sociale tra poveri".

Allora è fondamentale, per il movimento antagonista e per tutti i soggetti che si oppongono alla barbarie dell'imperialismo, dello stato e dei fascisti, che lottano per i propri diritti e bisogni, costruire momenti organizzati e collettivi di autodifesa sociale! Allora è necessario, con ancora maggior forza e determinazione, continuare la lotta quotidiana per liberare spazi, sviluppare in ogni luogo di lavoro, quartiere, scuola, forme di autorganizzazione, e una battaglia politica, sociale e culturale contro la nuova "peste" fascista e razzista, contro i valori

culturali reazionari che questa società e i suoi mass-media continuamente ci propinano in tutte le salse...

PER AFFERMARE UNA NUOVA SOLIDARIETA' TRA GLI SFRUTTATI ED OPPRESSI!

PER COSTRUIRE UN MOVIMENTO DI LIBERAZIONE AMPIO E DIFFUSO!

PER UNA COOPERAZIONE SOCIALE TRA UOMINI LIBERI ED EGUALI!

PER UNA SOCIETA' SENZA SFRUTTAMENTO ED OPPRESSIONE, SENZA DISCRIMINAZIONI DI CLASSE, RAZZA, COLORE, ETC.. SENZA FRONTIERE E BARRIERE!

Ricordiamo i compagni Celeste e Roberto, arrestati dai carabinieri con l'accusa di fabbricazione, porto e detenzione di materiale esplosivo. I giornali si sono sbizzarriti nell'ipotizzare i possibili obiettivi di un attentato (nazi-skins, yankees, etc..). Ribadiamo con forza che Celeste e Roberto da anni sono al nostro fianco nelle lotte nei posti di lavoro, nelle lotte nei territori, nella solidarietà internazionalista. Essi ci appartengono come appartengono a qualsiasi compagno, proletario che oggi si ribelli ai massacri e alle brutalità che quotidianamente vengono compiuti nei confronti dei popoli oppressi in nome del profitto, del nuovo ordine mondiale.

LIBERTA' IMMEDIATA PER CELESTE E ROBERTO, PER TUTTI I COMPAGNI E PROLETARI PRIGIONIERI!

RICACCIAMO I TOPI NERI NELLE FOGNE!

IMPEDIAMO IL PREVISTO RADUNO INTERNAZIONALE DEI NAZI-SKINS A VICENZA

C.S.O. PEDRO Padova

C.S.O. EMOI^DELLALISTA Battaglia Terme (Pd)

C.S.O. RIVOLTA Marghera (Ve)

C.S.O. MURE OSPEDALI Rovigo

8 R0910913

Roma, 13/09/91

NO ALLA NATO

COORDINAMENTO NAZIONALE ANTIMPERIALISTA ANTINUCLEARE

La NATO, la struttura militare del campo occidentale in conflitto con il "campo comunista", sotto l' egida degli USA ristrutturata alla luce dei cambiamenti epocali intervenuti dall' 89 in poi, candidandosi a diventare lo strumento portante del "Nuovo Ordine Mondiale".

Si allargano al mondo i confini del suo intervento; continua pesante l' occupazione di territori e paesi per le nuove basi da cui partono criminali interventi di guerra (come durante la guerra del Golfo) contro la liberta' e la autodeterminazione dei popoli.

LA NATO RISCRIVE ED EVOLVE IL TRATTATO DEL 49.

SI ALLARGANO I CONFINI DI MORTE, FERMIAMO LA NATO, SMANTELLIAMOLA

18-19 OTTOBRE, TAORMINA, VERTICE NATO A LIVELLO DI MINISTRI DELLA DIFESA E CAPI DI STATO MAGGIORE.

18-10 ORE 17 MESSINA, MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

19-10 ORE 10 TAORMINA, SIT-IN DI LOTTA

7-8-9 NOVEMBRE A ROMA, FIRMA DEL NUOVO TRATTATO NATO DA PARTE DI CAPI DI STATO, MINISTRI E GENERALI

7-8-11 ROMA, UNIVERSITA' CONFERENZA ANTIMPERIALISTA EUROPEA

9-11 ROMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

COORDINAMENTO NAZIONALE ANTIMPERIALISTA ANTINUCLEARE

9 R0910914
Roma, 14/09/91

CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI DI ROMA

I CENTRI SOCIALI NON SI TOCCANO

Il tentativo di far tacere qualsiasi forma di opposizione sociale e politica non omologata alle regole imposte da partiti ed istituzioni, il clima di intolleranza e razzismo verso ogni diversità, il voler far passare la trasformazione in atto all'est come fine dei valori di giustizia e uguaglianza sociale, rappresentano l'intenzione di giungere alla unificazione europea in un clima di pacificazione sociale complessiva. In questo quadro si inserisce l'attacco ai centri sociali, che rappresentano un punto di riferimento per migliaia di giovani, in quartieri devastati dalla speculazione, disoccupazione e eroina. Oggi vogliono far tacere questa forma di opposizione. Nella notte tra Venerdì 16 e Sabato 17 Agosto un attentato fascista ha distrutto parte dei locali del centro sociale "Hai visto Quinto" mettendo in pericolo l'esistenza fisica della struttura, resa peraltro già precaria dallo sgombero del 1987.

SOSTENERE I CENTRI SOCIALI. ORA E SEMPRE RESISTENZA.

SABATO 21-9 GIORNATA DI MOBILITAZIONE
ORE 17.00 CORTEO DAL SISTO
ORE 21.00 CONCERTO CON TUTTE LE POSSE ITALIANE

I CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI DI ROMA

10 R0910915
Roma, 15/09/91

ASSOCIAZIONE "MOSAICO" OCCUPANTI S.TOMMASO D'AQUINO

L'ingresso di 20 famiglie o gruppi di senza casa italiani e stranieri, organizzati nell'associazione "Mosaico", nello stabile vuoto da anni e in degrado di San Tommaso D'Aquino, di proprietà della regione, e l'immediato avvio dei lavori di ristrutturazione, non è una normale occupazione: è il tentativo di aprire una pagina nuova nell'uso del patrimonio pubblico e nella politica degli alloggi per immigrati ed italiani; è una scommessa concreta in direzione di una città multietnica e solidale, contro ghetti e razzismi.

Piu' volte la circoscrizione quasi all' unanimita', e parti importanti dei consigli comunale e regionale, hanno chiesto di difendere l' uso abitativo di San Tommaso D' Aquino, in particolare per gli immigrati. Si vorrebbe invece, nel quadro di Roma Capitale, farne l' ennesimo centro di uffici.

Ma gli stessi finanziamenti potrebbero, insieme al lavoro collettivo degli occupanti, restituire questo stabile alla citta' e al quartiere come luogo esemplare di convivenza e come centro di servizi sociali e culturali. Potrebbe essere il primo passo di un piano per il recupero di decine di edifici pubblici, gia' piu' volte individuati come possibili centri di accoglienza dalle circoscrizioni e dallo stesso comune, il quale pero' a finora preferito, sia per gli immigrati senza tetto che per gli sfrattati italiani, ricorrere alla costosa e avvilente assistenza negli alberghi e residences.

Il progetto che l' associazione " Mosaico ", insieme ad altre associazioni gia' solidali e partecipi all' iniziativa (Alice nella citta', Casa dei Diritti Sociali, Coop. vivere 2000, Unione Inquilini, Associazione degli Immigrati), presentera' al comune e alla regione, prevede la ristrutturazione a cura degli occupanti sia degli spazi abitativi (con successivo rimborso da detrarre dai futuri affitti a canone popolare), sia degli spazi comuni da destinare a scambi di attivita' di servizio aperte al quartiere e alla citta'. In un quartiere come Prati, sempre piu' terziarizzato, svuotato da residenti e povero di spazi di socialita', ed in una citta' dove si estendono quartieri dormitorio, ghetti e nuove Pantanelle, questa iniziativa e' una sfida di civilta'. Ci auguriamo che sia raccolta' non solo dalle forze sociali del quartiere e dalle forze democratiche della citta', ma dalle stesse amministrazioni locali. Ci auguriamo che da loro non venga uno sgombero, ma anzi un sostegno concreto ad estendere questa esperienza.

ASSOCIAZIONE MOSAICO
OCCUPANTI S. TOMMASO D' AQUINO

11 R0910917

Roma, 17/09/91

ASSOCIAZIONE "MOSAICO"

COMUNICATO STAMPA

La conferenza Stampa degli italiani ed immigrati occupanti lo stabile regionale di San Tommaso D' Aquino, si e' svolta stamane 17 9, all' interno dello stesso stabile.

Non si e' infatti verificati il temuto sgombero e molto probabilmente il problema e' stato rinviato alla giunta regionale che si riunisce oggi 17 9.

Al presidente della giunta regionale Gigli e' pervenuto oggi un messaggio del presidente della XVII circoscrizione che richiama le prese di posizione piu' volte assunte dalla circoscrizione circa la destinazione dello stabile inutilizzato e in degrado da molti anni, all' accoglienza degli immigrati. Gli occupanti da parte loro, avevano incontrato in regione l' assessore all' immigrazione Troja, che aveva manifestato disponibilita' a finanziare la ristrutturazione dello stabile se la Regione ne cambiera' la destinazione attuale ad uffici, e l' assessore al decentramento Lucari che aveva deciso di sospendere lo sgombero.

All' occupazione e' giunta la solidarieta' del gruppo anti razzista del parlamento europeo di numerosi deputati italiani (Russo Spena, Picchetti, Russo, Gramaglia, Serri, Melandri e Valent) e consiglieri dei gruppi verdi, PDS e Rifondazione al comune alla provincia e alla regione. E' stato illustrato il progetto dei 20 nuclei familiari o amicali, meta' italiani e meta' immigrati che hanno gia' avviato la pulizia dell' edificio ingombro di macerie: una destinazione abitativa per 20 appartamenti, e servizi sociali e culturali, per i 6 appartamenti situati al piano terra che saranno aperti al quartiere e alla citta', orientati alla conoscenza interetnica.

Gli occupanti hanno sottolineato la reazione positiva degli abitanti del quartiere, che hanno assistito al degrado dell' edificio in una zona quasi del tutto priva di spazi di socialita' e devastata dagli sfratti, e che hanno accolto positivamente i volantini e la notizia della rivitalizzazione di San Tommaso D' Aquino.

Nella conferenza stampa, oltre agli occupanti organizzati nella associazione " Mosaico " , sono intervenuti anche Alberto Sera della UIL, la consigliere verde Loredana De Petris, esponenti delle associazioni dei Senegalesi e dei Bengalesi, della casa dei Diritti Sociali e di Alice nella citta'. Tutti hanno concordato su un punto: questa occupazione indica una strada nel recupero del patrimonio pubblico e della convivenza multietnica, alternativa rispetto all' assistenzialismo di italiani e di immigrati in alberghi e residences ed alla intolleranza razzista. Una strada che non si fermara' a San Tommaso D' Aquino.

ASSOCIAZIONE " MOSAICO "

Roma, 22/09/91

COMUNICATO STAMPA - CASA DEI DIRITTI SOCIALI

Avendo parlato e raccolto numerose testimonianze dai 46 nordafricani trasferiti da Ostia al camping "Salario" dopo l' incendio di ieri al camping "country club" di Castel Fusano che ospitava un gruppo di immigrati dell' ex Pantanella siamo in grado di affermare che si e' trattato di un attentato a sfondo razzista. Domani sposteremo querela contro ignoti per tentata strage, nonche' per omissioni in atti d' ufficio e diffusione di notizie false contro i funzionari della questura, che accreditavano la tesi dell' incendio conseguente ad una rissa, e contro la direzione del campeggio per violazione delle norme antincendio.

L'incendio infatti e' scoppiato attorno alle sei del mattino di sabato quando tutti dormivano senza alcuna rissa alle spalle come possono dimostrare, ed hanno testimoniato, i manovali marocchini usciti per lavoro alle cinque e mezza del mattino ed e' scoppiato presso un bungalow molto vicino alla rete di recinzione del campeggio alto in quel punto piu' di centocinquanta centimetri e lontano invece dal cancello sorvegliato.

Assai facile sarebbe stato per chiunque lanciare una molotov come era avvenuto esattamente il giorno prima all' Hotel Giotto abitato dai somali a Roma. Cosi' poco credibile era l' ipotesi della degenerazione di una rissa che per l' intera giornata, prima che la questura desse alla stampa questa interpretazione, il personale del campeggio aveva parlato di un possibile corto circuito. Ad Ostia esistono bande fasciste organizzate ed esiste una intolleranza diffusa rispetto ai nordafricani fra gli ospiti italiani del campeggio. Che si tratti quindi di razzismo politico o "sociale" e' in quella direzione che la polizia dovrebbe indagare prendendo sul serio la rivendicazione dei "disoccupati nazionalisti italiani" arrivata ieri pomeriggio all' ANSA, rivendicazione che gia' in altre occasioni: Corto Circuito a Roma, a Brescia, a Catania, Bologna in altri simili attentati e' giunta con firme analoghe a questa.

L' incendio avrebbe avuto peraltro conseguenze assai meno distruttive se per una strana coincidenza proprio quel giorno non fosse stata chiusa l' acqua dei bagni del campeggio se fossero stati funzionanti gli idranti del campeggio, risultati invece totalmente vuoti di liquido e se i pompieri non fossero arrivati con due ore di ritardo dal primo fuoco. Invece non solo oltre 200 nordafricani sono rimasti senza tetto, non solo hanno perso tutto (documenti, soldi, effetti personali, coperte) ma il funzionario dell' ufficio stranieri che sovrintendeva in serata alle operazioni di trasferimento dei nordafricani da Ostia ha minacciato l' espulsione immediata a tutti gli immigrati privi di permesso di soggiorno, spargendo cosi' il panico. Cosi' di quasi 250 nordafricani solo 46 hanno raggiunto in autobus il campeggio "salario" dove hanno trascorso la prima notte al freddo e senza

coperte e non si sa' se oggi avranno un pasto, gli altri si sono dispersi a Ostia e a Roma. Di chiunque sia stata la mano incendiaria ha cosi' sortito l' effetto, ben utile al comune di Roma di liberare il campeggio di Ostia, al cui proprietario l' assessore Azzaro ha promesso l' immediata ricostruzione delle strutture distrutte, e di sfoltire drasticamente il numero degli assistiti ex pantanella aumentando in proporzione quello dei clandestini nelle strade della citta'.

Una cosa appare certa da tutti gli indizi a disposizione la mano incendiaria era italiana ed Azzaro invece di minacciare espulsioni come fa sul Messaggero di oggi dovra' tener presente che chi ha diritto di un risarcimento di danni sono gli immigrati piu' che il proprietario del campeggio. Gli immigrati comunque martedi' mattina saranno nel suo assessorato a ricordarglielo e a chiederne conto.

CASA DEI DIRITTI SOCIALI

13 RM910924

Roma, 24/09/91

COMUNICATO STAMPA

CONTINUA LA LOTTA PER UN TRASPORTO MIGLIORE
GLI ABITANTI DI CENTOCELLE E ALESSANDRINO

In questi giorni, nonostante parte della stampa ne abbia dato poco risalto, sta crescendo la protesta degli abitanti di Centocelle e dell' Alessandrino contro i disagi causati dal progetto unilinea.

Venerdi 20 Settembre dopo una assemblea pubblica a P.zza dei Mirti corteo di circa mille persone si muoveva spontaneamente verso la via Casilina bloccando la strada verso le ore 19.00.

Una dimostrazione questa della determinazione degli abitanti delle zone piu' danneggiate dall' unilinea a proseguire nella lotta senza sosta!

Ieri infatti 23/9 all' appuntamento per il consiglio circoscrizionale straordinario sui trasporti (al quale ha partecipato anche il rappresentante ATAC Pallottino) erano presenti almeno 150 persone.

Non si ricorda un consiglio cosi' partecipato negli ultimi anni. Dopo che 2 rappresentanti dell' assemblea di zona hanno chiesto e ottenuto di intervenire per argomentare le motivazioni della protesta e soprattutto le loro richieste, prendeva la parola Pallottini.

Un intervento presuntuoso e provocatorio il suo (ha detto pubblicamente di fregarsene delle lamentele della gente in quanto lui e' presidente di una azienda autonoma e non rappresenta i cittadini non essendo stato votato da nessuno, inoltre ha anche sbagliato nell' affermare che una linea dell' autobus compie gia' oggi il percorso del 152 evidentemente, si e' fatto notare, non conosce abbastanza il progetto Unilinea) che ha infiammato ulteriormente l' animo dei presenti. Dopo aver affermato poi che non era intenzionato a tornare indietro al rabbia e' sfociata in un dura contestazione: coperto da fischi e dalle invettive di chi si e' sentito preso in giro, Pallottini lasciava frettolosamente la sala da una porta di servizio scortato dalle forze dell' ordine.

Puntuale e' arrivata la sospensione del consiglio circoscrizionale da parte del presidente che pero' sotto la minaccia di occupazione, riapri i lavori facendo votare un ordine del giorno condiviso anche dagli abitanti presenti:

- 1) Il ripristino immediato della linea 152
- 2) Il rafforzamento degli autobus navetta all' interno della zona
- 3) L' unificazione del biglietto ATAC-ACOTRAL La risoluzione e' stata approvata all' unanimita'.

Gli abitanti della zona si sono dati appuntamento per una riunione Mercoledì alle 18.30 al centro di iniziativa popolare di via delle ciliege.

Non si aspettera' piu' di qualche giorno in attesa di un provvedimento che venga incontro alle nostre richieste altrimenti la lotta si intensifichera' con una serie di nuove e piu' clamorose proteste coinvolgendo anche gli studenti.

GLI ABITANTI DI 100 CELLE E ALESSANDRINO

14 RM910925

Roma, 24/09/91

COMUNICATO

ASSEMBLEA CITTADINA DEI CENTRI SOCIALI DI ROMA

Gli intendimenti manifestati dall' Assessorato al Patrimonio del Comune di Roma, con il comunicato del 21.9.91, confermano l' esattezza della scelta da parte dell' assemblea cittadina dei Centri Sociali di non accettare alcun livello di differenziazione tra Centri in edifici di proprieta' pubblica e centri in edifici di proprieta' privata.

Confermano la giustezza della scelta di non accettare proposte parziali o discriminanti, che possano escludere o penalizzare alcuni Centri, ma solo una soluzione complessiva del problema.

Confermano la giustezza della scelta di un coordinamento stabile delle realta' occupanti e della impostazione e gestione collettiva di una connotazione antagonista della battaglia sul problema degli spazi, intesa al perseguimento di risultati collettivi attraverso metodi e pratica di obiettivi collettivi ed una articolazione e visibilita' nel territorio e tra la gente.

Le risposte fornite dall' amministrazione comunale costituiscono solo un primo dato parziale che deve sostanziarsi di provvedimenti concreti.

La vertenza sul problema degli spazi occupati non e' che un passaggio che ha permesso di ricomporre un livello di coordinamento dei Centri, che deve proseguire nel confronto e nella determinazione collettiva di tutti i passaggi necessari a valorizzare l' assemblea cittadina dei Centri Sociali come significativo soggetto di iniziativa antagonista sul terreno dei bisogni e dei diritti, poiche' e' il riconoscimento nei quartieri di questo ruolo che sostanzia ogni reale garanzia.

ASSEMBLEA CITTADINA DEI CENTRI SOCIALI ROMA

SEGUE COMUNICATO DEL COMUNE DI ROMA DEL 21.9.91

ROMA 21.9.91

Dall' ultimo incontro dell' assessore al Patrimonio con i centri sociali autogestiti del 21.9.91, che ha costituito la ripresa della trattativa con i Centri stessi, e' emersa l' intenzione dell' assessore Gerardo Labellarte di attivarsi per la soluzione complessiva del problema.

L' assessore ha infatti riconosciuto la necessita' di dare prioritita' alla soluzione dei problemi dei Centri che occupano strutture private, questo in considerazione della volonta' gia' espressa di sanare le situazioni delle strutture di proprieta' comunale e quelle dello IACP.

L' assessorato al Patrimonio si attivera' per il verificare la situazione dei singoli casi al fine di procedere alla regolarizzazione degli stessi, e cio' anche rispetto alla fornitura ai Centri dei servizi essenziali da parte degli Enti preposti.

L' assessore ribadisce la volonta' di evitare provvedimenti di sgombero o cambi di destinazione d' uso degli immobili nell' arco di tempo necessario alla soluzione del problema.

Il prossimo incontro coi Centri Sociali e' fissato per venerdi' 4.10.91 alle ore 17.00 in Campidoglio.

Roma, 25/09/91

COMUNICATO STAMPA "COORDINAMENTO SENZA FRONTIERE"

L'assessore-imprenditore Azzaro vuole a tutti i costi scatenare la rivolta degli immigrati a Roma.

Il telex che alleghiamo dimostra inequivocabilmente che dal 1° ottobre gli albergatori che ospitano gli immigrati ex-Pantanello, devono trasformarsi in esattori-questurini e pretendere da quella data, dalle 10 alle 20.000 lire al giorno di contributo e, in caso di insolvenza o rifiuto da parte dell'immigrato, la denuncia all'Amministrazione che immette al relativo provvedimento di espulsione.

Non v'è alcun dubbio che dopo il fallimento voluto nell'assistenza alloggiativa e nel boicottaggio dei centri di assistenza lo xenofobo Azzaro punti, in linea con le direttive governative (è vicina la scadenza del rinnovo dei permessi di soggiorno), al massiccio "sfoltimento" delle presenze degli immigrati a Roma, magari prendendo a pretesto proprio il mancato e improprio contributo dell'immigrato nelle spese di assistenza.

Tagliare ai pelosi albergatori la retta del 50%, significa chiaramente buttare in mezzo alla strada e alle frontiere gli immigrati. Immigrati che sarebbero ben felici di contribuire alla loro sopravvivenza solo se ne avessero la possibilità: in mancanza di un lavoro di cui sono alla continua ricerca, in presenza di lavoro saltuari che realizzano un reddito massimo di L. 20.000, come si fa a pretendere questa intera cifra per contribuire all'alloggio? E poi, che tipo di alloggio! In ogni stanza di albergo (20mq.) sono stipati da 10 a 20 persone: pretendere con il ricatto dell'espulsione dalle 200 alle 400.000 lire a camera non è opera cristiana bensì strozzinaggio; significa prendere questi fratelli per fame, oltre quella che già patiscono in proprio.

Stesso discorso vale il tipo di baraccopoli realizzata ad esempio al Country Club di Ostia, di cui il dubbio incendio fa dice lunga sui traffici tra la principessa Chigi ed Azzaro ai fini del risarcimento del danno, della ricostruzione e delle future proquote per immigrato.

Che l'ordine di scuderia, già realizzato in parte a Bologna e Brescia, sia quello di costruire dei recinti lager per gli immigrati con tanto di baracche, fili spinati, foto-elettriche, sceriffi alle porte e regolamenti capestro che al primo cenno di morosità o di malcontento decretano la cacciata e l'espulsione, che sia questa la tendenza anche a Roma è fuor di dubbio, a partire da questa nuova sparata di Azzaro e dall'annunciata sistemazione del Centro di Via Salviati.

Diffidiamo Azzaro, il sindaco e la giunta (a proposito, sono al corrente?) a dare corso alla delibera Prot. n.35693 che porta la data del 21/9/91, imputando loro fin d'ora di tutti gli eventi e il grave allarme sociale che scaturirebbe da quella situazione. Sollecitiamo i Consigli Comunale, Provinciale, regionale a

riunirsi in fretta; i ministri, sottosegretari, dirigenti e funzionari con delega per gli interventi sull'immigrazione, nonché le commissioni e i gruppi parlamentari ad intervenire immediatamente affinché sia garantita l'assistenza alloggiativa fino al momento della sistemazione in centri d'accoglienza o in proprio, a meno che non si voglia deliberatamente far precipitare la situazione a Roma in termini di ordine pubblico, già estremamente tesa e resa difficile per i continui episodi a sfondo razziale.

Chiamiamo all'appello le significative esperienze dei Centri Sociali, del movimento per la lotta della casa, dei lavoratori Autorganizzati, delle fonti di informazione del Movimento, per dare man forte agli immigrati in tutte le iniziative che vorranno intraprendere in difesa dei loro sacrosanti diritti. Comuniciamo al contempo che presto Radio Onda Rossa 93.300 Mz. tf. 06-491750 fax 4463616 e' istituito un centralino "SOS SOLIDARIETA'", funzionante 24 ore su 24, un pronto intervento sui problemi del razzismo, dell'immigrazione, dei diritti negati.

COORDINAMENTO SENZA FRONTIERE

RESIDENCE IL BOUNTY
SOCIETA' STARFINS
VIA ARSIERO 2
00054 FIUMICINO PAESE

PROT. N. 35693 DEL 21.9.91

OGGETTO: ASSISTENZA ALLOGGIATIVA STRANIERI EXTRACOMUNITARI.

Si informano i responsabili delle strutture in indirizzo che est intenzione di questa amministrazione far continuare l'assistenza in oggetto fino al 30.10.PV. con spesa interamente a carico dell'amministrazione fino a tutto il mese di settembre e dall'1.10 ridotta al cinquanta per cento. Il restante cinquanta per cento dovra' essere corrisposto direttamente dall'ospite straniero all'amministrazione di ogni singola struttura al fine di promuovere una graduale autonomia da parte degli stranieri ospiti. Le strutture per quanto concerne la riscossione a carico dello straniero, potranno avvalersi del volontariato. In caso di insolvenza l'amministrazione adottera' tutti quei provvedimenti che si riterranno opportuni et necessari. Cio' premesso si prega di comunicare con urgenza, stesso mezzo, la disponibilita' a proseguire l'accoglienza di stranieri alle condizioni sopra esposte.

ASSESSORE DOTT. GIOVANNI PAOLO AZZARO

Palermo, 14/09/91

NO NATO - I COMPAGNI DI PALERMO

Ieri si e' svolta a Palermo una delle riunioni tecnico organizzative per la manifestazione e le iniziative che si terranno in Sicilia dal 16/10/91 al 19/10/91 contro il vertice della NATO.

Le realta' presenti erano quelle eterogenee del Centro Sociale Montevergini, gli Anarchici del circolo 30 Febbraio, i Compagni che fanno riferimento al Coord. Anti-Anti, i Compagni che fanno riferimento a Controinformazione Internazionale.

Uno degli aspetti che si e' tenuti a precisare, oltre a quelli organizzativi, e' stato l'esigenza politica che tutte le realta' antagoniste, presenti in queste fasi di preparazione, debbano svolgere un lavoro politico comune, per l'organizzazione dell'iniziativa non risulti riconducibile a singole componenti di quest'area.

Questa stessa esigenza si e' evidenziata gia' alla prima riunione tenutasi a Messina domenica 08/09/91 con varie forze pacifiste. L'intera area antagonista ha proposto lo spostamento della data della scadenza della manifestazione dei pacifisti dal 13/10/91 al 19/10/91.

Data l'eterogeneita' dell'area antagonista, si e' deciso che oltre agli aspetti tecnico organizzativi si cerchera' di costruire un'analisi comune che, nel caso si rivelasse impossibile realizzare, ci consentira', comunque, un approfondimento del dibattito.

I Compagni di Palermo

Genova, 18/09/91

PERQUISIZIONI

All'alba del 17 settembre 91 la polizia ha effettuato numerose perquisizioni a compagni e compagne legate al movimento antagonista genovese, sequestrando anche agendine telefoniche personali.

Il mandato firmato dall'ormai noto P.M. Lenuzza era motivato dal sospetto di coinvolgimento nel reato di "cospirazione politica" art. 305 c.p. (istituto di origine fascista), perche' i perquisiti sono stati notati in stretto contatti con altri inquisiti. Ancora una volta viene criminalizzato chi continua a lottare contro questo stato di cose presenti.

18 BUBU7

Firenze, 14/09/91

COLLETTIVO BU BU 7TTE

A TUTTI I CENTRI SOCIALI ALLE RADIO DI MOVIMENTO.

Via Ponte alle Mosse, 189, già sede di uffici ed ex fabbrica, e' ora anche un ex spazio abbandonato: il 14/9/91 vi si e' installato il collettivo BU BU 7TTE.

Rivendichiamo la pratica dell'occupazione sia come scardinamento della quotidiana violenza dello Stato e del Capitale, sia come momento positivo per la realizzazione di nuove multiformi, dinamiche realta'.

In cio' nessuna elegia del "territorio liberato": gli anni sono bui, ammettere la realta' non significa accettarla ma dotarsi di strumenti per superarla E IN FRETTA.

Controinformare, sviluppare teoria e pratica ANTIAUTORITARIA, diffondere materiale autoprodotta, autoprodursi materiale da diffondere. Anche per questo ci serve Via Ponte Alle Mosse 189, la casa occupata, gli spazi autogestiti BU BU 7TTE.

Non e' solo casa, non e' solo spazio laboratorio di lotta, comunicazione, socializzazione.

E' insieme prendersi la casa, spazio e liberta' di inventarsi il presente.

COLLETTIVO BU BU 7TTE

19 FI1409

Firenze, 14/09/91

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

Il Movimento di Lotta per la Casa, ha effettuato oggi un presidio davanti a uno stabile sfitto di proprieta' della FONDIARIA, in Via Cavour, 16. Durante la manifestazione e' stato distribuito questo volantino:

CONTRO I PADRONI DELLA CITTA' !

Le immobiliari, le banche, le assicurazioni, le grandi finanziarie controllano a Firenze migliaia di appartamenti. Sono questi che al di fuori della legge impongono i prezzi del mercato casa. Prezzi da capogiro. Nel centro storico fiorentino si vende a 6 milioni a metro quadro, ma la rapina non finisce nella compravendita. Si affitta una stanza per un milione. Dentro a questo meccanismo perverso si lasciano centinaia di appartamenti vuoti per alzare i prezzi. Ma a Firenze nei prossimi anni saranno eseguiti7000 sfratti!!

La Fondiaria gestisce a Firenze centinaia di appartamenti, molti di questi sono vuoti, altri sono affittati..... a stranieri.

Nel balletto delle responsabilita' ognuno fa la sua parte, il Comune, i politici e via dicendo, tutti aiutano gli speculatori !

Noi intanto ricordiamo a tutti: LA CASA E' UN DIRITTO !

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

Cosenza, 17/09/91
COMUNICATO STAMPA

COORDINAMENTO NAZIONALE ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA

Si e' svolto giorno 16 \ 9 a Catanzaro il processo di 1° Grado al compagno Simone Ramilli per gli episodi avvenuti il 2890 in quella citta'.

Il risultato dell' ennesima farsa giudiziaria compiuta dalla magistratura e quella della condanna a due anni e due mesi per violenza e resistenza aggravata (ovviamente senza poter godere della condizionale), affibiata a Simone dopo l' accettazione da parte del legale del rito abbreviato.

E' certa l'inesistenza di riscontri oggettivi a carico del compagno, impedito anche fisicamente (dalla ben visibile e pesante ingessatura di una gamba) a partecipare all' autodifesa di quel corteo, attaccato da PS e CC intenti ad impedire l'espressione di una radicale opposizione ai processi di militarizzazione del sud di un' accusa dalle coperture, complicita' e responsabilita' dirette di apparati dello stato nelle trame della strategia della tensione, nella strage di Bologna (di cui ricorreva il 10° anniversario) e in tutte le altre stragi.

Uniche fonti dell' accusa nei confronti del compagno sono state le dichiarazioni dei Carabinieri che lo avrebbero riconosciuto perche' ... alto e con i capelli rossi!

Esprimiamo la massima solidarieta' a Simone impegnandoci ad una mobilitazione concreta in suo favore dell' intero Coordinamento Nazionale Antinucleare Antimperialista. Leggiamo in questa condanna un ulteriore tentativo operato dalle forze della repressione statale di bloccare la crescita e la massificazione del movimento antagonista. In particolare nei territori meridionali, dove sempre piu' evidente sono le collusioni e le identita' tra poteri politici economici e mafiosi, numerosi momenti di lotta antagonista hanno aperto allarmi e timori di chi gestisce l' esistente. Lo stanno a testimoniare eloquentemente la congiura del silenzio che i mass media ufficiali hanno levato sulle nostre iniziative e la criminalita' dell' ordine pubblico contro la determinazione dei compagni.

Ma e' su tutto il territorio nazionale che la repressione colpisce i soggetti e le realta' antagoniste, proponendosi di eliminare ogni situazione di incompatibilita' all' interno del quadro sociale, ogni progettualita' di radicale trasformazione dell' esistente, nell' irrealizzabile sogno padronale di una societa' totalmente pacificata e normalizzata.

COORDINAMENTO NAZIONALE ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA

21 SIMONE

DURA CONDANNA PER IL COMPAGNO SIMONE

Il 16/9/91, il tribunale di Catanzaro ha condannato a due anni e due mesi il compagno Simone Ramilli condanna superiore a quella richiesta dallo stesso PM.

Simone era stato arrestato l'anno scorso dopo la manifestazione del 2 agosto a Cz, manifestazione indetta contro le stragi dal Coordinamento Nazionale Antinucleare e Antimperialista nell'ambito delle iniziative del campeggio di lotta a Capo Rizzuto contro la Nato e gli F16.

Arrestato, subisce un primo processo che lo vede condannato a 8 mesi, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, con l'obbligo degli arresti domiciliari in una prima fase ed al divieto di uscire dalla regione Emilia Romagna con l'obbligo della firma in un secondo momento.

Ma la vicenda non era conclusa, durante gli arresti domiciliari a Cesena, il compagno Simone riceveva un invito a comparire in Questura per comunicazioni che riguardavano l'apertura di un'inchiesta a suo carico in merito agli scontri avvenuti durante la manifestazione di Cz, in seguito ai quali rimaneva "ferito" un ufficiale dei carabinieri.

Tuttora Simone rimane in attesa del processo di appello. E' questo un ennesimo attacco all'intero movimento antagonista, e la volonta' di criminalizzare le numerose iniziative che nei campeggi hanno visto centinaia di compagni impegnati contro l'imperialismo yankee.

Solidarieta' per il compagno Simone e liberta' per tutti i comunisti arrestati.

22 B0260991

Bologna, 26/09/91

LIBERTA' PER ALFREDO COSPITO

ALFREDO COSPITO, ANARCHICO DISERTORE, STA MORENDO NELL'OSPEDALE MILITARE DEL CELIO A ROMA.

Condannato ad 1 anno e 9 mesi di reclusione ed arrestato il 24 agosto durante lo sgombero del centro sociale ex Aurva, ha iniziato immediatamente uno sciopero della fame per ottenere la liberazione, adesso, dopo 30 giorni, e' in condizioni gravissime ha perso 25 kg di peso. Per un lungo periodo gli sono stati sequestrati i soldi e non ha potuto spedire posta.

Alfredo esige la sua liberazione, non la patteggia: fin dall'inizio ha rifiutato ogni scambio con l'autorita', non si e' presentato al processo e non ha accettato avvocati.

Bisogna agire subito per la scarcerazione di Alfredo.

LA DISERZIONE NON PUO' RIMANERE SOLO UNO SLOGAN DI DUE MANIFESTAZIONI.

Laboratorio anarchico di Via Paglietta 15 Bologna

Padova

COMUNICATO STAMPA - LIBERTA' PER CELESTE E ROBERTO
COMITATO INQUILINI DI PADOVA E PROVINCIA

Abbiamo saputo dell'arresto di Celeste e Roberto, due compagni che conosciamo bene per il loro impegno politico e sociale e con cui, come inquilini, ci siamo trovati sempre in questi anni a lottare fianco a fianco, contro gli attacchi padronali alle condizioni di vita dei proletari.

Abbiamo presente il loro impegno nei loro posti di lavoro e all'interno del territorio in cui vivono contro i tagli della spesa pubblica, contro l'attacco al diritto di sciopero, così come ricordiamo la loro costante presenza nelle iniziative per il diritto alla casa, ai blocchi degli sfratti, ai cortei, a sostenere con forza le occupazioni degli immigrati e dei senza casa. Così come abbiamo insieme voluto scioperare e manifestare il 22 febbraio contro il massacro del popolo iracheno, quell'impresa per cui i veri criminali, quelli che hanno sganciato tonnellate di bombe e sepolto vivi migliaia di persone, vengono elevati ad eroi nazionali.

Non ci interessa sapere di quali "reati" questi due compagni verranno accusati da questo stato, lo stato delle stragi, della violenza contro i popoli in lotta, delle "Falangi armate" e degli skin-heads che bruciano i centri sociali, che ammazzano i compagni, che attaccano gli immigrati, lo stato dello sfruttamento. Quello che ci interessa affermare è la loro, come la nostra, appartenenza al movimento di lotta, alle sue pratiche ed ai suoi percorsi, che insieme abbiamo costruito e vogliamo portare avanti.

Esprimiamo a loro la nostra più totale solidarietà e rivendichiamo la loro immediata liberazione.

CELESTE E ROBERTO LIBERI SUBITO
Comitato Inquilini di Padova e provincia

24 CELECOM

Padova, 12/09/91

COMUNICATO - LIBERTA' PER CELESTE E ROBERTO

COBAS SCUOLA

Abbiamo appreso dalla stampa locale dell'arresto di Celeste Giacomini e di Roberto Capellua e dobbiamo ammettere che la notizia non ci ha lasciato assolutamente indifferenti.

Anche se ci risulta difficile in questo momento dare un giudizio preciso nel merito della vicenda, soprattutto per la parzialità delle informazioni inerenti fatte trapelare finora, ci sentiamo in dovere di rompere il silenzio per non doverci uniformare all'immagine stereotipata che di questi lavoratori è emersa dagli articoli della stampa locale.

Abbiamo sempre operato nel senso della libertà, di sciopero, di insegnamento, d'opinione, e non ultima della libertà di stampa. Per questo ci sentiamo in diritto di esprimere le nostre perplessità sulla gestione unilaterale con cui è stato trattato l'argomento. Tutto si è detto ad esempio delle loro precedenti disavventure giudiziarie (da cui sono sempre peraltro stati assolti) e niente della loro figura, del loro impegno, della loro vita.

Noi vogliamo dare un contributo in questo senso, perché abbiamo avuto occasione di conoscerli e con loro in questi mesi abbiamo fatto delle esperienze comuni, in particolare nella costruzione dello sciopero generale contro la guerra del 22 febbraio. Quella giornata di lotta insieme a decine di altre iniziative ci hanno messo in contatto con persone disponibili e generose, la cui carica ideale ed umana non possiamo cancellare. Soprattutto per questo motivo (nonostante ci sentiamo tremendamente compressi dall'aria pesante che si respira attorno a questa vicenda) che non vogliamo far mancare un nostro piccolo messaggio di solidarietà in un momento per loro così difficile.

Invitiamo tutti gli altri lavoratori a rompere la cortina di silenzio perché non è giusto che una vicenda, il cui iter giudiziario è tra l'altro ancora in corso, deformi o stravolga l'immagine sociale, politica e umana delle persone.

COBAS SCUOLA

Padova, 12/9/91

25 TSDC

Londra, 26/09/91

COMUNICATO DEL TRAFALGAR SQUARE DEFENDANT'S CAMPAIGN

Cari Amici,

Saluti dal TSDC di Londra vogliamo ringraziarvi per il vostro continuo supporto negli ultimi 18 mesi. Malgrado la vostra costanza lotta nei tribunali contro gli imprigionamenti e le richieste di amnistia ci sono ancora 24 persone in prigione. Stiamo dando sostegno nel migliore modo possibile spedendo soldi, giornali e lettere ai prigionieri con lunghe sentenze, e mantenendo la corrispondenza anche con coloro che sono stati carcerati per non aver pagato la Poll-Tax.

In tutto ci costa circa 1000 sterline (circa 2.300.000 lire) al mese, e per continuare questa campagna abbiamo bisogno dell' aiuto di voi tutti. Chiediamo il vostro sostegno a questa campagna attraverso azioni di solidarieta', raccolta di fondi e organizzando meeting in varie zone, nei quali un rappresentante del TSDC potra' essere presente con materiale video.

Vi invitiamo a scrivere ai prigionieri, poiche' le lettere sono un importante mezzo di comunicazione per loro. Il 19 Ottobre ritorneremo a Trafalgar Square per richiedere il rilascio di tutti i prigionieri della Poll Tax e per bloccare ulteriori arresti di coloro che si rifiutano di pagare questa ingiusta tassa.

Azioni di solidarieta' o raccolta fondi potrebbero essere organizzate nello stesso giorno. Inoltre ogni mese ci sono picchetti alle prigioni ai quali siete invitati qualora vi troviate a Londra (telefonare per dettagli).

Stiamo anche continuando il nostro lavoro di controllo sulle violenze della polizia fornendo anche aiuto legale, e per tutto cio' stiamo cercando di organizzarci per stabilire delle direttive. Saremo contenti di spedirvi materiale se siete interessati sperando che possa servirvi.

Speriamo che tutti voi stiate tutti e abbiate successo nelle vostre lotte. Contiamo sul vostro supporto e sulla vostra corrispondenza per il futuro e per una solidarieta' internazionale.

TRAFALGAR SQUARE DEFENDANTS' CAMPAIGN

26 GERMRAZZ

Berlino, 22/09/91

COMUNICATO STAMPA DEI PARTECIPANTI
ALL'AZIONE DI DOMENICA SETTEMBRE 1991
GRUPPI AUTONOMI BERLINESI

ECN - European Counter Network - News da Berlino del 23/9/1991

Da una telefonata di una compagna di Berlino alle Radio di movimento italiane

BERLINO: COMUNICATO STAMPA DEI PARTECIPANTI ALL'AZIONE DI DOMENICA
22 SETTEMBRE 1991

Circa ottanta auto con trecento persone si sono mosse ieri (22/9) da Berlino per arrivare a Hoyerswerda nell'ex DDR, dove la settimana scorsa si sono ripetuti attacchi ad immigranti e profughi politici e alle loro abitazioni da parte di gruppi neonazisti con l'aiuto di buona parte della popolazione locale.

Polizia e autorità locali non hanno mosso un dito per impedire quello che ha ormai assunto il carattere di un pogrom. Gli stranieri si sono ritrovati assediati nelle loro abitazioni, attaccati da una pioggia di pietre e bottiglie molotov, accompagnate da slogan razzisti e da applausi, quasi si fosse trattato di una festa popolare.

Diversi gruppi si sono perciò mobilitati per domenica e sono partiti alla volta di Hoyerswerda, si tratta di gruppi autonomi, antifascisti, di gruppi per la difesa dei diritti umani, lesbiche e donne. Scopo era dimostrare solidarietà agli aggrediti in modo pratico e diretto, impedire nuovi attacchi e creare controinformazione.

Appena arrivati di fronte all'edificio dove alloggiano immigrati e profughi politici, i manifestanti sono stati bloccati dalla polizia che, per improvvisi motivi di sicurezza, ha praticamente impedito che si stabilisse un contatto tra gli stranieri e i gruppi berlinesi. Ciò nonostante una delegazione dei manifestanti è riuscita a parlare con i profughi, provenienti tra l'altro da Mozambico, Angola, Romania, Vietnam e Ghana.

Non solo le aggressioni neonaziste dell'ultima settimana hanno reso loro la vita impossibile, da circa otto mesi vengono quotidianamente aggrediti nel far la spesa, nel telefonare, per farla breve in ogni situazione in cui siano obbligati a mettere il naso fuori di casa. Ai feriti è stato rifiutato il pronto soccorso all'ospedale, le denunce vengono sistematicamente ignorate dalla polizia.

Mentre la delegazione parlava con i profughi, il resto dei dimostranti si muoveva in corteo nelle vicinanze, invitando gli abitanti a solidarizzare con gli immigranti e a non accettare le provocazioni naziste.

Nel corso di discussioni con gli abitanti, si e' rivelato in maniera inquietante come la maggior parte di loro usi gli stessi stereotipi ed argomenti propagati dalla stampa, da altri media e dai politici, tutti impegnati in una campagna di propaganda a dir poco allarmistica contro gli stranieri, seconda la quale i profughi stessi rappresenterebbero un problema.

Ci sono state anche alcune eccezioni purtroppo poche, persone che hanno dimostrato coraggio civile e si sono unite alla manifetsazione. Alcuni neonazisti che sostavano vicino allo schieramento di polizia in attesa di nuovi attacchi agli stranieri sono stati cacciati dai dimostranti e, in alcuni casi, anche picchiati.

Prima di tornare a Berlino dopo circa due ore di presenza, i dimostranti ribadivano ancora una volta la loro volonta' di impedire i tentativi dei politici di usare questi attacchi agli esuli come base per inasprire la gia' repressiva legislazione sull'immigrazione e sull'asilo politico. L'idea del Ministro per gli Interni della Sassonia di evaquare gli esuli e di ficcarli in caserme circondate dal filo spinato ferisce il diritto elementare degli esuli di vivere dove desiderano e di non essere sbattuti in ghetti. I dimostranti si sono espressi contro l'intenzione di bollare gli esuli come 'corpo estraneo alla societa'' costringendoli a vivere in ghetti.

Questo e' cio' che gia' da circa dieci anni contraddistingue la politica sui profughi della Repubblica Federale, ma all'interno di questa politica non viene considerata la responsabilita' della Repubblica Federale per le condizioni in cui versano i paesi di origine dei profughi, dove lo sfruttamento, la distruzione ambientale e le produzioni belliche rendono la vita impossibile a sempre piu' persone. E qui un'altra manovra dei politici, quella di portare i profughi da citta' come Berlino e Francoforte in centri piccoli dove il razzismo e' molto forte, costringerli a vivere in silos di cemento dove tutto intorno a loro li rifiuta e poi usare la loro cosiddetta 'mancata integrazione sociale' come argomento decisivo per un'ultriore chiusura delle frontiere. Accettabile puo' solo essere la richiesta dei profughi stessi: vivere in condizioni umane senza attacchi nazisti, senza filo spinato, senza ghetti. I dimostranti pensano che sia opportuno cercare altre soluzioni abitative per i profughi, per esempio a Berlino, questo desiderio e' stato espresso dai profughi stessi che avrebbero preferito unirsi subito ai dimostarni che tornavano verso Berlino.

27 OLYMPIA1

Berlino

INIZIATIVE DI LOTTA CONTRO "OLYMPIA 2000" A BERLINO

ECN - European Counter Network - News da Berlino 23/9/1991

Da una telefonata di una compagna di Berlino alle Radio di movimento italiane.

INIZIATIVE DI LOTTA CONTRO "OLYMPIA 2000" A BERLINO

Questa settimana c'è stato un vertice del Comitato Esecutivo del Comitato Olimpico Internazionale, perché Berlino si candida ai Giochi Olimpici del 2000. Noi qui come Movimento cerchiamo di evitarlo, soprattutto per due ragioni:

1) questa storia dei Giochi Olimpici comporterebbe una ristrutturazione brutale di alcuni quartieri di Berlino Est, si andrebbero a costruire megaprogetti capitalistici e le persone che ci vivono sarebbero sbattute via.

2) siamo contro le Olimpiadi stesse che sono in continuità con la tradizione nazista delle Olimpiadi del 1936 a Berlino. Come allora le Olimpiadi andrebbero a rappresentare una situazione di nazionalismo sfrenato e di superprestazioni, non solo sportive ma anche e soprattutto della società capitalistica. Le azioni che ci sono state si sono articolate in tre diversi momenti: sabato notte scorso, il 14, ci sono state delle azioni militanti a Kreuzberg, lunedì 16 una manifestazione conclusasi davanti all'Hotel dove alloggia il Comitato Olimpico, mercoledì 18 una manifestazione in bicicletta nella stessa zona.

Per quanto riguarda le azioni militanti sabato notte, verso le 22, circa 50 persone all'improvviso hanno costruito barricate e steso cavi d'acciaio da una parte all'altra della strada per tenere lontani gli sbirri, i quali colti di sorpresa ci hanno impiegato un bel po', più di una mezz'ora per poter riprendere in mano la situazione. Durante questa mezz'ora più che abbondante, sono stati espropriati due supermercati e le merci sono state distribuite alla gente presente numerosa in strada.

Il bilancio finale di quest'azione è di tre arresti ma nessun ferito da parte dei compagni. Non si è trattato di un'azione spontanea ma di un momento di lotta ben organizzato, che non è purtroppo riuscito ad andare oltre ed a coinvolgere i presenti. Un particolare curioso: il ritardo della polizia è stato anche causato dalla presenza di una mina anticarro sovietica in mezzo alla strada, non era naturalmente carica di esplosivo ma piena di cemento, perché si trattava di una mina da esercitazione. Comunque gli sbirri si sono presi una gran paura, hanno chiamato pompieri e artificieri per disinnescarla e così hanno perso ancora più tempo.

La manifestazione di lunedì: c'erano circa 1.500 persone e 950 poliziotti, quindi la città, il centro di Berlino Est era completamente militarizzato, controlli e posti di blocco dappertutto, non è stato possibile fare molto. La manifestazione

si e' sciolta davanti all'hotel dove alloggia il Comitato Olimpico e dopo la manifestazione ci sono state un paio di piccole azioni di disturbo all'Opera e al Teatro di Stato dove si tenevano rappresentazioni per i membri del CIO. Durante queste piccole azioni, nell'Alexanderplatz sono andate in frantumi le vetrine di banche, uffici e negozi di lusso e anche di alcune auto e ci sono stati alcuni fermi.

Mercoledì pomeriggio la manifestazione in bicicletta, dall'Oranienplatz a Kreuzberg, e' partita in direzione Berlinmitte, che e' il centro di Berlino Est, una grossa manifestazione di circa 600 cicliste e ciclisti, fin dall'inizio la polizia era presente in modo massiccio, circa 1.600 uomini. All'inizio ci hanno fatto passare, poi, man mano che ci avvicinavamo al centro hanno cercato con tutti i mezzi possibili e impossibili di bloccarci e dividerci. Il nostro scopo era di arrivare di nuovo a questo hotel e all'Altare di Pergamo. Perche' all'Altare di Pergamo alla sera si teneva un banchetto del CIO, cosa che era gia' successa nel '36 in occasione delle Olimpiadi naziste.

All'inizio eravamo tutti insieme, non c'era problema e avevamo imboccato la strada, poi la polizia ha aggredito brutalmente il corteo che e' stato diviso continuamente, c'e' stato un attimo di sbandamento, gente e' stata persa addirittura, gente e' stata arrestata.

Insomma, gli sbirri saltavano addosso alla gente, fracassavano le biciclette, arrestavano, oppure, quando ti andava bene ti fermavano e ti toglievano l'aria dalle gomme cosi' tu restavi a piedi. E questa atmosfera da caccia grossa e' durata tre ore buone in cui tutto il centro di Berlino Est era praticamente militarizzato, qualunque persona che si muoveva su due ruote era un obiettivo. Ci sono stati 32 fermi, un sacco di biciclette e alcune teste fracassate. Comunque una parte della manifestazione ad un certo punto ha incontrato per puro caso il convoglio di Mitterand, che si e' trovato in mezzo al corteo di biciclette ed e' stato accolto ad uova marce, uova colorate, sacchetti di vernice, botti e cose di questo genere, per cui questa cosa e' andata bene.

Valutazione generale: le azioni non sono state grandissime, ma si e' fatto vedere che si e' contro queste Olimpiadi, che la resistenza contro le Olimpiadi e' chiarissima, che "Olympia" e' il simbolo della distruzione dei quartieri proletari e quindi non deve passare! L'umore e' abbastanza buono, nonostante le cose siano state piccole, nonostante lo schieramento di polizia, questo ha avuto abbastanza eco.

28 MUMIA

U.S.A.

FERMIAMO IL LINCIAGGIO LEGALE DI MUMIA ABU-JAMAL

Al nostro movimento di liberazione, alla comunita' internazionale, a tutti i progressisti:

Lo stato della Pennsylvania sta progettando l'esecuzione di un prigioniero politico statunitense.

Se non organizzeremo di fermare cio' MUMIA ABU-JAMAL diventera' presto il primo prigioniero politico giustiziato in questo paese dai tempi dei Rosenbergs.

MUMIA ABU-JAMAL e' stato condannato a morte fin dal 1982.

Ex militante del Black Panther, giornalista e sostenitore dei MOVE, MUMIA e' stato un bersaglio del dipartimento di polizia di Philadelphia fino dalla fine degli anni '60.

I suoi articoli per il giornale del partito delle Panther esponevano la violenza razzista della polizia di Philadelphia e del loro capo Frank Rizzo. La risposta di Rizzo fu un raid in stile militare contro la sede principale delle Panther, pestaggi dei suoi membri e una serie di accuse montate. MUMIA fu uno di quelli colpiti.

Negli anni '70 Frank Rizzo era il sindaco di Philadelphia "legge e ordine" e MUMIA fu uno dei pochi giornalisti che hanno voluto parlare contro la violenza della sua amministrazione.

Nel 1978 quando Rizzo ha ordinato alla polizia di assediare e poi assaltare la sede del MOVE, MUMIA fu l'unico reporter a intervistare i membri del MOVE.

Rizzo promise pubblicamente vendetta.

Nel dicembre del 1981 MUMIA ha visto suo fratello mentre veniva picchiato da un poliziotto. MUMIA intervenne. Il poliziotto fu ucciso e MUMIA ferito gravemente. Il processo fu una farsa presieduta da un giudice che era un membro in pensione dell'Ordine Fraterno della Polizia. Rifiuto' la richiesta di MUMIA di difendersi da solo. Persone di colore vennero sistematicamente escluse dalla giuria. Un articolo a proposito di MUMIA di quando aveva 16 anni per il giornale Philadelphia Inquirer fu portato come prova della sua intenzione da lungo tempo di voler uccidere poliziotti e cosi' assicurare la pena di morte.

C'e' una lunga storia di uso di pena di morte contro i radicali: i martiri di Haymarket Square, Joe Hill, Sacco e Vanzetti, i Rosenbergs. Numerosi organizzatori di Africani-American, Nativi Americani, Messicani, Portoricani e delle comunita' Asiatico-American sono stati giustiziati con o senza il beneficio di un processo.

Negli anni '60/'70 una delle tattiche preferite dall'FBI era di accusare quelli che erano considerati nemici del governo di aver sparato o ucciso un poliziotto. Questo fu usato per giustificare l'assassinio di polizia delle Panther Bobby Hutton, Zayd Malik Shakur e Fred Hampton e degli attivisti indipendentisti portoricani Soto-Arrivi e Dario Rosado.

Alcuni dei prigionieri politici da tempo detenuti e dei prigionieri di guerra degli Stati Uniti, tra cui parecchi membri delle Black Panthers e il capo del movimento degli Indiani d'America, Leonard Peltier, continuano ad essere tenuti in prigione in base ad accuse costruite di aver ucciso poliziotti o agenti dell'FBI. Dhoruba bin Wahad, capo del partito delle Black Panthers di New York, e' stato recentemente liberato dopo aver scontato 19 anni di prigione per l'accusa costruita di aver sparato due poliziotti.

Vogliamo fermare questa montatura contro MUMIA ABU-JAMAL. La condanna a morte significa che abbiamo poco tempo per farlo. MUMIA ha esaurito il suo ricorso di appello e il governatore della Pennsylvania, Robert Casey ha iniziato a firmare i decreti di morte. La corte suprema degli Stati Uniti ha soltanto aggiunto di suo il vergognoso rifiuto di rivedere il caso.

Noi non possiamo permettere che il razzismo e la paura dell'autodeterminazione degli Africani-Americani porti COINTELPRO a uccidere MUMIA.

Noi non possiamo permettere allo stato di finire il lavoro che l'FBI e la polizia di Philadelphia hanno iniziato quando lanciarono una bomba sulla sede del MOVE nel maggio del 1985 uccidendo 11 uomini, donne e bambini, continuando condannando a morte MUMIA.

Noi dobbiamo fermare questo programma di genocidio che ha condannato a morte piu' di 2400 terzomondisti e persone della classe operaia bianca in tutto il paese. La pena di morte e' gia' stata usata per uccidere bambini, i ritardati mentali e gli innocenti.

Ora se noi non fermeremo cio' questa pena sara' di nuovo usata come strumento di vendetta politica. La lotta contro il razzismo e l'ingiustizia in questo paese ha gia' avuto abbastanza martiri. Noi sottoscrittenti: prigionieri di guerra, prigionieri politici e prigionieri sociali con coscienza politica domandiamo al governatore Casey di commutare la sentenza di morte di MUMIA ABU-JAMAL. (Scrivere a governatore Casey, Main Capitol Bldg., Rm.225, Harrisburg, PA 17120.). Noi facciamo appello ai nostri movimenti, alle nostre comunita', alle nazioni progressiste e a tutta la gente anti-razzista interessata alla difesa dei diritti umani di seguirci nell'adottare tutte le possibili misure per fermare questa esecuzione.

Noi vi invitiamo ad adottare subito questo caso nella piu' alta priorita' nella lotta per la giustizia. Solo il nostro potere collettivo puo' salvare quest'uomo che la comunita' nera di Philadelphia chiama "la voce dei senza voce".

Cile

SI SCOPRONO GLI ORRORI DELLA DITTATURA MILITARE

Il Cile vive oggi un processo democratico dopo 17 anni di dittatura militare che ha governato il paese attraverso la repressione.

Le Forze Armate cilene dirette dal generale Pinochet, occuparono militarmente il paese l'11 settembre 1973, spodestando il governo militarmente eletto e diretto da Salvador Allende che si era posto come obiettivo un processo di transizione al socialismo attraverso la via pacifica.

Quel governo, malgrado il boicottaggio e il sabotaggio, portato avanti dalle forze piu' reazionarie del paese insieme alle multinazionali e al governo USA, (attraverso la CIA, fatti provati dagli Annali delle Discussioni del Parlamento Nord Americano), aveva nazionalizzato quasi tutte le materie prime, il commercio estero, aveva portato avanti il processo di Riforma Agraria e aveva stimolato la partecipazione democratica delle masse.

Il colpo di stato cancello' tutte le conquiste dei lavoratori cileni ottenute in 50 anni di lotta fece tabula rasa di tutte le conquiste del governo di Salvador Allende.

Inizio' una lunga lotta buia per il popolo cileno; la repressione fu portata avanti non solo dalle F.A. ma anche da gruppi civili che appartenevano ai partiti politici piu' reazionari del paese.

Furono migliaia gli assassinati, migliaia i desaparecidos, migliaia e migliaia le persone che passarono per i campi di concentramento e i carceri e centinaia di persone furono costrette ad esiliare dal paese per ragioni politiche o economiche.

L'obiettivo apparente di tutto cio' era di terrorizzare, pero' sappiamo bene che dietro questo c'era il disegno di totale ristrutturazione dello stato cileno basata su una nuova concezione dello stato, utilizzando la sperimentata teoria ideologica concepita durante la guerra del Vietnam: l'ideologia della sicurezza nazionale, la teoria della controinsorgenza e degli stati controinsurrezionali; sul piano economico cio' significava la totale privatizzazione dell'economia del paese e dei suoi servizi sviluppando le teorie del libero mercato di Chicago Boys, basata su Milton Friedman.

Per 17 anni le forze popolari hanno resistito contro la dittatura utilizzando tutte le forme di organizzazione e di lotta, tra cui quella armata che assumeva una grande importanza; malgrado questo la borghesia, le F.A. e l'imperialismo imposero questa nuova concezione di stato provocando una nuova sconfitta sul piano politico militare al popolo cileno.

A questo punto non c'era piu' bisogno della dittatura militare: le diverse frazioni della borghesia stabilirono un consenso che comportava la democratizzazione del paese.

Si giunge cosi' all'elezione di Patricio Aylwin a presidente della Repubblica nel quadro di questa nuova concezione di stato e di democrazia limitata dove in definitiva l'asse del potere reale del paese risiede nelle F.A. (Pinochet e' ancora il comandante capo delle F.A.).

Il governo "democratico" non ha risolto i gravi problemi economici del paese, in altre parole non ha modificato il modello economico imposto dalla dittatura militare. Non ha risolto il problema dei diritti umani malgrado il Presidente nella sua campagna elettorale si fosse ripromesso di farlo.

Gli sforzi fatti non sono stati altro che pura demagogia: si e' reso pubblico l'Informe Rettig elaborato dall'omonima commissione incaricata di investigare su tutte le violazioni dei diritti umani durante la dittatura militare.

Le leggi che erano state promulgate durante la dittatura hanno impedito al governo di andare avanti nella ricerca della soluzione delle violazioni dei diritti umani. D'altra parte non c'e' la volonta' politica di celebrare i processi contro i responsabili delle violazioni siano questi militari o civili.

D'altra parte il governo non e' stato in grado di amnistiare i 137 prigionieri politici che rimangono nelle carceri cilene arrestati durante la dittatura militare e accusati di diritti politici, alcuni da 10 anni in galera in attesa di processo.

In questi giorni il potere giudiziario ha riesumato alcuni cadaveri senza nome (N.N.) sepolti nel cimitero generale di Santiago e qui come in altri luoghi (Calama, Lanquen, Lacha, Cuesta de Barziga) vengono fuori gli errori commessi da parte delle F.A. contro il popolo cileno scoprendo anche cadaveri di bambini di 14 o 16 anni assassinati con una pallottola in testa.

I prigionieri politici e le Organizzazioni dei diritti umani hanno proclamato giornate di lotta per la liberta' dei prigionieri politici e contro le impunita' degli assassini. Mercoledì 11 settembre 10.000 persone hanno sfilato per le strade di Santiago e sono avvenuti scontri con le forze dell'ordine. E' stato inoltre simbolicamente occupato il carcere di Santiago.

Invitiamo tutti a inviare solidarieta' ai prigionieri politici scrivendo a:

Coordinacion de presos politicos (CODEPU)
Casilla 51300 Correo Central
Santiago (Cile)

LIBERTA' PER I PRIGIONIERI POLITICI!

Rappresentanza in Italia del MIR cileno

30 PALO917

Palestina, 17/09/91

NOTIZIE DAI TERRITORI OCCUPATI DAL 13/9 AL 17/9

13 - 9 NABLUS

Manifestazione nella citta' vecchia. I soldati sparano uccidendo un ragazzo.

BETLEMME

Vengono lanciate 2 bombe ad un posto di blocco.

14 9 NABLUS

Sciopero per il martire del giorno prima, avvengono tafferugli tra i giovani e i soldati.

RAMALLAH

Viene imposto il coprifuoco dopo che i giovani tirano sassi ai soldati.

15 9 GENIN

Viene ucciso un soldato e le autorita' impongono il coprifuoco nella zona. Imposto il coprifuoco anche a Tulkarem e a Nablus.

RAMALLAH

Viene tirata una molotov ad una gip e di conseguenza la citta' viene messa sotto coprifuoco.

16 9 BAKER A GERUSALEMME

I territori occupati sono chiusi. Ieri si e' tenuta una conferenza stampa delle donne sulla situazione dei prigionieri e per anticipare la loro opposizione alla visita di Baker.

17 9 SCIOPERO GENERALE

E' sciopero generale per commemorare i martiri della strage della moschea avvenuta l' anno scorso a Gerusalemme. Sono previste manifestazioni e azioni contro militari e coloni in tutta la West Bank e Gaza.

31 PAL19-9

Palestina, 19/09/91

NOTIZIE DAI TERRITORI OCCUPATI

La radio israeliana ha riferito ieri che e' esplosa un' autobomba ieri notte vicino ad un posto di blocco militare israeliano nell'area di Salomon's pools, vicino al villaggio di El Khader nel distretto di Betlemme. L'esercito ha organizzato una vasta perquisizione, cercando chi aveva collocato l'auto esplosiva.

Ieri pomeriggio e' esplosa un' autobomba nel mercato principale di Beer Shebaa: sono rimasti feriti due israeliani, uno in modo lieve, l'altro con ferite di media gravita'. La polizia israeliana ha chiuso l'area e ha posto blocchi alle entrate della citta'. Sono stati arrestati 30 palestinesi dei Territori Occupati.

Ieri un colono israeliano e' stato ferito alla testa quando la sua macchina e' stata presa a sassate mentre passava alla porta di Damasco a Gerusalemme.

Una jeep militare israeliana e' stata colpita da una bottiglia molotov mentre pattugliava Abassan, nella striscia di Gaza.

Una ragazza palestinese di 20 anni di Abu Deess (gerusalemme) e' stata arrestata dai soldati...aveva con se' un coltello e volantini del Comando Nazionale Unificato dell' Intifada.

Un autista palestinese del distretto di Jenin ha ricevuto varie ferite alla testa dovute al ribaltamento della sua macchina. Cercava di sfuggire ad un posto di blocco degli israeliani all'entrata del villaggio. Si e' rifiutato di fermarsi quando i soldati gliel'hanno ordinato; e' stato portato all'ospedale di Jenin. I soldati hanno arrestato un altro palestinese che era con lui in macchina e che gli israeliani ricercavano da molto tempo.

Il Comitato per la sicurezza e gli affari esteri ha emesso ieri un rapporto sulla situazione generale in West Bank e Gaza e sugli incidenti e scontri a fuoco in cui e' stato ucciso un sergente israeliano.

Il ministro della difesa Moshe Arens ha informato che nei Territori Occupati ci sono Cellule militari palestinesi a Jenin, Ramallah, Hebron e striscia di Gaza. Queste unita' hanno due obiettivi: primo attaccare obiettivi israeliani e secondo uccidere i collaborazionisti.

Fonti militari israeliane hanno informato che i membri dell'unita' militare palestinese responsabili dell'uccisione del sergente israeliano l'altro ieri in uno dei villaggi vicino Jenin, erano ricercati da 6 mesi. Queste fonti hanno riferito che venerdi scorso un membro di questa cellula e' stato ucciso dai soldati e un altro, quindicenne, colpito dal fuoco israeliano 10 settimane fa. Si sapeva che i membri della Cellula sono residenti del villaggio di Qabatiya.

Il quotidiano israeliano "Al Hamishmar" ha scritto ieri, secondo fonti militari, che negli ultimi 8 mesi ci sono stati 82 casi di uso di armi da fuoco contro soldati e coloni israeliani nei Territori Occupati, adifferenza dei 42 casi registrati nell'ultimo anno.

Rissa tra russi ed etiopici. Il 26 agosto e' avvenuto uno dei peggiori scontri mai avvenuti tra immigrati a Gerusalemme in cui la polizia ha contato 4 feriti, tutti immigrati dall'Unione Sovietica. La rissa in cui dozzine di russi ed etiopici sono rimasti schiacciati l'uno contro l'altro ha avuto luogo al Diplomat Hotel dove stanno 600 immigrati dall' URSS e 200 dall'Etiopia. Questo scontro fa parte di una lunga catena di attacchi dei sovietici contro gli etiopici, ma questa volta gli etiopici hanno deciso di rispondere usando bastoni, coltelli e bottiglie contro i sovietici che agivano come se il posto gli appartenesse.

Il fenomeno di attacchi ai nuovi immigrati e' ancora piu' diffuso da parte di israeliani gia' residenti da anni, specialmente i piu' giovani. Il 1 settembre c'e' stato uno scontro in cui due giovani immigrati sono stati accoltellati nel sud di Tel Aviv da due giovani locali.

Una nuova ondata di espropri di terre sta minacciando la popolazione palestinese di Israele, la peggiore che hanno conosciuto dagli anni '50. Il programma di esproprio e' iniziato a meta' degli anni '70 e dette luogo alle grandi lotte culminate nel 1976 con la Giornata della Terra. Questo programma non e' mai stato messo totalmente in pratica per la mobilitazione e la dura lotta del popolo palestinese, ma ora i ministri dell'interno e delle abitazioni lo stanno incrementando per far posto alle centinaia di migliaia di nuovi immigrati.

PRIGIONI E PRIGIONIERI. Secondo portavoce militari israeliani alla fine del maggio 1991 c'erano 6723 prigionieri nel Centro di detenzione di Ansar III, di cui 731 in detenzione amministrativa, 3572 gia' condannati, 1887 in attesa di processo e 398 in attesa di sentenza. Approssimativamente, la meta' di tutti i prigionieri si trovano in prigioni create dal Ministero di Polizia dentro Israele e nei Territori Occupati. 900-10000 palestinesi si trovano in Centri di detenzione gestiti da militari, come Ansar III.



LIBERTA' PER CELESTE E ROBERTO
LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI